Anno XXVI | Giovedì 4 Febbraio 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 30

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DIVAGAZIONI

I tre stati latini più meridionali si trovano ora in una situazione finanziaria critica e devono ricorrere al metodo della *lesina* e di accrescimento di imposte, larvate sotto altro nome, per evitare disastri peggiori.

Italia, Spagna e Portogallo hanno innanzi a sè gravi problemi finanziarii da risolvere, intorno ai quali sono occupati i rispettivi governi e rappresentanze nazionali.

La crisi generale degli affari che da qualche anno travaglia l'Europa e l'America, si è fatta sentire negli stati predetti più acerbamente che altrove e in ciò devesi cercare la principale causa del malessere delle tre nazioni che influì pure sinistramente sulle entrate governative.

Le rivoluzioni e i disastri commerciali delle repubbliche dell'America centrale e del Brasile ebbero il contraccolpo in Spagna e in Portogallo e, relativamente anche in Italia.

Le altre cause che misero in cattive condizioni il nostro bilancio sono note a tutti; alla crisi del Portogallo contribuì molto il conflitto coll'Inghilterra e a quella della Spagna la precaria situazione della politica interna.

V'è anche un'altra ragione però che rende ancor più sensibile e disastrosa la crisi in questi tre paesi; e cioè la poca fiducia nelle proprie forze e la mancanza dello spirito d'iniziativa e d'intraprendenza, specialmente in Italia.

***

L'altra delle sorelle (?) latine, la Francia, deve la sua prosperità principalmente all'esuberanza dello spirito di iniziativa e d'intrapresa, esistendo anche nei suoi ordinamenti tutti quei difetti che trovansi al di là dei Pirenei e in Italia.

Il governo, se non come forma, ma come ente, esposto sempre ai capricci della maggioranza parlamentare, imprese coloniali costose e disastrose che si susseguono, forti spese militari, per lavori pubblici e per l'istruzione, e con tutto ciò uno stato finanziario florido, se non floridissimo, e abbondanza di oro e di argento nelle casse dello stato.

Se la Francia avesse un governo veramente stabile e abbandonasse i colpi di testa al di là dei mari, essa davvero sarebbe una minaccia per l'Europa ben maggiore di quanto lo sia adesso, benchè alleata alla Russia; una Francia ordinata e circospetta farebbe affluire nelle sue mani il denaro di quasi tutta l'Europa, ad eccezione dell'Inghilterra.

Oggi la Francia non si trova in tali condizioni; ma, chi può garantire che i francesi non s'accorgano dove risieda la loro vera e reale potenza, ed allora?

***

Noi crediamo che gl'italiani, in ispecialità, dovrebbero una buona volta comprendere che il risorgimento economico della nazione lo devono, prima di tutto, fare da per loro stessi, all'infuori da qualunque aiuto e suggerimento governativo.

Noi siamo convinti e impenitenti liberisti e perciò non possiamo che biasimare vivamente la politica protezionista inaugurata dalla Francia; le nostre convinzioni liberiste non ci fanno però velo agli occhi e comprendiamo che anche con le frontiere aperte al commercio internazionale, un popolo neghittoso, privo di spirito d'intrapresa, poco onesto nelle sue relazioni d'affari, rimarrà sempre povero e le casse del suo governo rimarranno pressochè vuote, — mentre invece un popolo intraprendente, svelto ma onesto, quand'anche cinto da muraglie protezioniste, sarà ricco e la penuria di danaro sarà sconosciuta al suo governo.

Il declamare continuamente contro la Francia per imitarla poi sempre in tutto quello che ha di male o per lo meno di ridicolo, è un triste vezzo che sarebbe oramai tempo di smettere; si procuri di divenire un popolo serio e di fare da soli, senza imitare alcuno, possibilmente meglio degli altri.

Fert

Per le modificazioni alla Legge elettorale

Si ha da Roma:

La Commissione che ha in esame il progetto di legge «modificazioni alla legge elettorale politica» si riunisce giornalmente, e si crede finirà i propri lavori per martedì. Dopo sarà chiamato in seno alla commissione il ministro dell'interno per il suo parere circa le modificazioni che si vorrebbero introdurre, e, queste concordate, si passerà alla nomina del relatore. Alcuni giorni sono la Commissione era divisa fra gli on. Brunialti e Chiaradia.

Gli articoli del progetto furono quasi tutti lievemente modificati. Lunga fu la discussione sull'art. 43, che tratta del certificato elettorale.

La Commissione reputa che l'obbligo fatto all'elettore di ritirare personalmente il certificato e di firmarlo innanzi al Sindaco ed al segretario comunale allontanerà dalle urne non pochi elettori. I soli partiti fortemente disciplinati ne trarranno profitto, perchè i loro capi li condurranno davanti al Sindaco. Molti elettori, specialmente quelli delle campagne, non si prenderanno certo fastidio. Per questi motivi la Commissione concluse per la reiezione del nuovo articolo, conservando l'antico con una aggiunta in favore dell'elettore fisicamente indisposto.

Eguale sorte ebbe l'art. 64, che a questo si concatena, e che fa obbligo all'elettore di firmare avanti all'Ufficio un esemplare della lista che deve contenere i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori, perchè nuocerebbe assai alla segretezza del voto. Si deliberò dopo due giorni di discussione di respingere le modificazioni agli articoli 53 e 54 che trattano della costituzione di seggi.

Si prevede una lunga discussione sull'ultimo capoverso dell'art. 86. I condannati a pene restrittive della libertà personale, per qualunque reato pel quale non s'incorra nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile, se deputati, o eletti deputati, non possono esercitare il mandato, finchè non abbiano espiato la pena. La necessità di questo capoverso è da tutti riconosciuta, ma è certo che appassionerà la Camera; epperciò il presidente della Commissione, on. Genala, desidera che si faccia una discussione larghissima per riassumere poi nella relazione le diverse considerazioni.

L'applicazione del nuovo regime doganale in Francia

I giornali parigini recano curiose informazioni sulle circostanze nelle quali è entrato in vigore il nuovo regime doganale di combattimento, specialmente alle dogane franco-spagnuole.

A Cerbère, la Compagnia ferroviaria Tarragona-Barcellona, in meno di ventiquattro ore, ha prolungato di due chilometri le due vie francesi. Nella stazione di Port-Bou, erano ammassate montagne di quadrelle di carbon fossile, e occorrerà più di un mese per trasportarle tutte.

Alle 2 del pomeriggio del 31, giungeva dalla parte di Francia a Cerbère tutto un treno carico di pollame; poche ore prima era giunto un treno con materiale ferroviario, evitando di pagare 18,000 franchi di dazio d'entrata. Gli è stata fatta un'ovazione. In meno di un quarto d'ora giungono un treno di lignite, uno di carbone fossile; poi un altro composto quasi esclusivamente di merci provenienti dalla Germania; quindi un treno con 150,000 bottiglie di Champagne, che, se non avessero potuto entrare subito in Spagna, avrebbero dovuto pagare un supplemento di dazio di oltre 400,000 franchi.

Fra gli arrivi originali dell'ultima ora, va citato un treno con trenta botti d'acqua di Vichy e 35 vagoni di colori di anilina.

In cinque giorni erano giunti a Port-Bou 2127 vagoni francesi.

L'ultimo treno spagnuolo giunto a Handaye era composto di 103 vagoni. In tre giorni, più di mille vagoni hanno passato la Bidassoa diretti in Francia.

Tutte le merci francesi a destinazione della Spagna vi sono entrate in tempo. La stazione d'Irun (Spagna) era talmente ingombra che treni di 300 vagoni sono stati arretrati fino a Puyoo (Francia). Trattandosi di forza maggiore, questi vagoni sono stati piombati dai doganieri spagnuoli, e saranno considerati come su territorio spagnuolo.

A Béhobie (Francia) in tre giorni sono passati, su carretti, 1200 fusti di vino spagnuolo.

Nella stazione di Gendaye sono depositati più di 120,000 ettolitri di vino spagnuolo. Questa dogana ha riscosso 700,000 lire di dazio.

—

A Bordeaux, senza parlare degli arrivi per la via di terra, sono giunti bastimenti con circa 60,000 ettolitri di vino.

A Rouen, in un mese sono giunti 255 bastimenti con 250,000 tonnellate di merci in massima parte vino.

A Marsiglia, uguale e maggiore affluenza. A Pauillac è entrato il piroscafo *Agaster*, proveniente da Fiume, con merci diverse. Pochi minuti che avesse tardato, avrebbe dovuto pagare un maggior dazio di 150,000 franchi.

La pianura di Marengo

Il 6 maggio 1800, Napoleone Bonaparte, primo console della Repubblica francese, radunate le forze che stavano sul Reno e sulle Alpi, marciò in difesa dell'Italia contro dell'invasione tedesca. Affidò il comando del corpo del Reno a Moreau e tenne per sè l'altro. Fu una campagna che durò 40 giorni.

Il generale Melas, capitanava l'armata austriaca, che forte di 130 mila uomini, occupava l'Italia intera. Lasciò il maresciallo Ott con 30 mila uomini dinanzi a Genova, e si diresse contro il generale Souchet — entrò in Nizza — e si dispose a passare il Varo per penetrare in Provenza.

Fu allora che Napoleone si risolse di scendere in Italia, valicò il Gran S. Bernardo, ed alla testa di 40 mila uomini, dietro a Melas, entrò in Milano il 2 giugno di quell'anno, e ridusse gli austriaci fra i due corpi, l'uno agli ordini di Souchet e l'altro dei suoi.

Melas, la cui linea d'operazione trovavasi compromessa, prontamente ritornò su Nizza e di là per Torino, fissando il suo quartier generale in Alessandria, per aver modo di riannodare le comunicazioni cogli altri suoi corpi, e dare una grande e definitiva battaglia alle armi francesi.

Il 9 giugno successivo intanto si impegnava un combattimento a Montebello fra l'avanguardia, il cui esito ebbe favore per le armi repubblicane.

Ma la sorte decisiva per l'Italia succedeva addì 14 di giugno sulle pianure di Marengo, presso d'Alessandria. Là ebbe luogo un'orribile battaglia — il sangue scorreva a rivi — gli austriaci furono schiacciati, disfatti, non avendo potuto sforzare il passaggio della Bormida e con un ritirata sfuggire ai due corpi francesi, nel cui mezzo erano stati tratti e nel maggior disordine, ed enormemente decimati si ritirarono su Mantova. L'armata repubblicana poco sofferse, e in proporzioni assai minori; è in quel giorno che fu ferito e morì il generale Dessaix.

La pianura di Marengo rimase storica e per quanto sia trascorso quasi un secolo da quella battaglia, continuano a correrví visitatori e studiosi di strategia.

Qual ricordo del fatto fuvvi, nel punto dove più fervette la mischia, elevato un padiglione con grandioso caseggiato e dipendenze, giardino, parco; nei saloni sono dipinti i più gloriosi combattimenti di Napoleone I. Vi si conservano uniformi, armi mobili ed oggetti di quelle date, come pure una vettura. Una statua in marmo doppio, naturale, rappresenta il Primo Console e pure ivi si vede un busto di Dessaix.

Marengo è poco distante da Alessandria, in cui havvi un'inespugnabile fortezza.

Attiguo al padiglione tuttodì esiste quel pozzo a cui bevve Napoleone, stanco della battaglia e prese un poco di riposo; quel giorno, 14, il visitatore scorrendo col pensiero la storia, s'inchina al genio di Napoleone I ed alla prodezza delle armi francesi.

Di quella data furono coniati i pezzi d'oro da lire 20, donde presero nome di marenghi, nome con cui tutto giorno sono volgarmente ed in commercio designati.

Il governo italiano tiene in gran conto la posizione di Alessandria, e di recente la costituì sede del comando del secondo corpo d'esercito, a cui destinò il distinto luogotenente generale Agostino Ricci.

D.

Natalia di Serbia ammalata

Viene annunziato che l'ex regina Natalia di Serbia, la quale trovasi a Biarritz (Bassi Pirenei) è gravemente ammalata ed ha chiamato presso di se Rosa Davitsch, sua antica dama d'onore, per confidarle documenti importantissimi.

La guerra in primavera?

L'*Army and Navy Gazzette* dice che la Germania *in vista della guerra in primavera*, concluse un contratto che le assicura il monopolio delle forniture militari che gli Stati Uniti possono consegnare.

Il corrispondente di New York dello *Standard* conferma la notizia.

La riorganizzazione della flotta

L'on. Saint-Bon, per quanto abbia numerosi avversari nella marina, è tuttavia universalmente lodato per l'impulso da lui dato in questi ultimi tempi alla marina da guerra e per i risultati ottenuti.

Questo risultato fu da lui ottenuto adottando una severa amministrazione, sopprimendo molti abusi, incurie e spese inutili di lusso, e rivolgendo le economie così ottenute al miglioramento dell'organizzazione della flotta.

Vi sono ancora delle persone che dubitano che la nostra squadra di riserva e le torpediniere possano, grazie alle disposizioni prese dal ministro, essere mobilizzate in 24 ore.

Degli esperimenti parziali però si sono già provati a fare, ed essi basterebbero ad eliminare certi dubbi in proposito.

Però essi cesseranno ben presto quando il ministro avrà fatto fare degli esperimenti più in grande; e li farà certamente nella prossima primavera.

La flotta italiana sarà ben presto

---

15 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Insomma era impossibile non potesse sembrare piacevole ad Emmelina, sebbene fosse ancora assai lontano dall'essere quel Fitz-Henry così animato, così gaio ed amabile che i suoi amici avevano altre volte ammirato.

Forse ad Emmelina, il cui unico scopo era d'ottenere il suo amore, una tale condotta avrebbe dovuto sembrare più penosa che un'avversione ben accentuata. Ma essendo essa volubilissima, fu impedita dalla sua inesperienza d'accorgersi che la forza dell'abitudine era la sola causa delle cure e delle garberie ch'egli le prodigava.

S'abbandonò pertanto al fascino che l'avvinceva ogni giorno più, e non dubitava punto che quelle espressioni che sembravano sì dolci al suo orecchio e che talvolta avevano persino l'apparenza della galanteria, erano pronunciate per lei, mentre invece egli era distratto e tutto occupato di un'altra.

Emmelina sapeva benissimo chi era quest'altra. Si ricordava d'aver inteso parlare dell'ammirazione di Fitz-Henry per lady Fiorenza Mostyn, quand'egli si trovava all'estero. Ma esso allora era stato assente da lungo tempo dall'Inghilterra e occupava sì poco i pensieri di Emmelina, che questa nuova non aveva prodotto sul suo giovane animo che una leggera impressione. Ora, riunendo molte circostanze, non potè più a lungo dubitare che lady Fiorenza non fosse la sua rivale preferita, se si può usare questa espressione quando l'affetto non è diviso.

Benchè il desiderio d'Emmelina fosse quello di riuscir accetta a suo marito, e un poco di vanità ferita entrasse in questo sentimento, tuttavia essa non aveva alcuna idea degli artifici della civetteria, e se ora cercava di essere amabile lo faceva col solo scopo di rendere tollerabile la triste vita che conducevano per quanto lo permetteva la falsa posizione nella quale si trovavano.

Se ella poteva sperare di giungere un giorno ad ottenere l'affetto del marito, avrebbe ben rinunciato subito al pensiero di cercar di sedurre la sua immaginazione; e questo sentimento la consolava e la rendeva più amabile.

Fitz-Henry era sempre disposto a parlare con lei di cose indifferenti. Le notizie del giorno offrivano largo campo alla discussione; era un terreno neutro sul quale potevano incontrarsi senza danno. In tutto quello ch'ei diceva v'era una originalità e una vivacità che non solo Emmelina sapeva apprezzare, ma sapeva anche — cogliendo le sue idee con vivacità — incoraggiarlo con arte a far nuove osservazioni e a renderle più piccanti. Discutevano sul merito di Walter Scott, di miss Edgeworth e di Southe; lord Byron faceva ricordare troppo la loro condizione, e di comune consenso evitavano sempre di parlare di lui e delle sue opere.

Una sera — l'ultima che dovevano passare a quattr'occhi — Emmelina fu trascinata dal discorso a parlare dell'Italia. Ma notò tosto che una nube veniva a oscurare la fronte di suo marito, e facendo una ritirata abbastanza pronta, ripigliò il libro che leggeva e che aveva dato luogo alla sua spiacevole osservazione, e non alzò più gli occhi fino al momento in cui si ritirò nella propria camera all'ora solita. Fitz-Henry pure era rimasto in silenzio; ma nel punto in cui ella si accingeva a lasciarlo trasalì come se uscisse da un sogno profondo, accese la candela che essa teneva in mano, le augurò una buona notte, e aggiunse di sperare che il leggero mal di capo di cui essa si lagnata sarebbe passato per il domani. Il tuono della voce era così carezzevole, l'espressione della sua fisionomia così dolce, ch'ella disse come Giulietta:

— ...... il lasciarsi, sebbene doloroso, ha pure le sue attrattive, ed io vi dico buona notte — fino a domani.

Giunta alla porta della sua stanza, senza saper neppur essa ciò che facesse, appoggiò la testa sulla mano e rimase così per qualche tempo immersa nei suoi pensieri. Se le fosse stato chiesto quali fossero questi pensieri forse non avrebbe saputo definirli; ma un profondo sospiro le sfuggì dal petto mentre diceva fra sè: Com'è caro! e se par tale a me che non l'amo e lo sdegno, che dev'essere per colei che conosce tanto bene il suo cuore e il suo ingegno? Io sento che mi è quasi impossibile di evitare i soggetti proibiti fra noi. Capisco che non devo mai arrischiarmi di parlare dell'Italia: non solo il presente ma anche il passato appartiene a lady Fiorenza. Non posso concepire qualche speranza che per l'avvenire ed è un avvenire a cui egli pensa soltanto con spavento e dolore.

Lord Arlingford era aspettato per il domani, ed Emmelina quando rivide il marito a colazione scorse con dispiacere che il turbamento e l'agitazione di lui da qualche tempo diminuite, erano ora ritornate più forti che mai.

(Continua)

organizzata in modo che, ordinata la mobilizzazione, 9 navi da battaglia di 1. classe, 18 di 2. e 3. ed buon numero di torpediniere d'alto mare potranno essere pronte nel 1. giorno.

Nel 2. giorno quasi tutta la squadra di riserva e tutte le torpediniere d'alto mare potranno entrare in azione.

Nel 3. e 4. giorno l'intera flotta si troverà completamente armata.

—

Nel cantiere Ansaldo con febbrile attività si sta ultimando la *Minerva*, un bellissimo ariete-torpediniere che sarà fra poco varato a Sampierdarena.

Con questa nuova imbarcazione, della lunghezza di metri 70 e della larghezza di metri 8,20, la scienza navale fa in Italia una notevole progresso, che viene sempre più a convalidare la fama che da alcuni anni a questa parte si va la industria privata nazionale acquistando presso le altre nazioni d'Europa.

La *Minerva* ha uno scafo di acciaio ed una forza motrice di due mila cavalli. Le artiglierie di cui sarà dotata, sono le seguenti: un cannone da 120, quattro da 57 e tre da 37 milimitri.

Sette ufficiali formeranno il suo stato-maggiore, 98 uomini l'equipaggio.

A calcoli fatti — tutto sommato — il costo complessivo della *Minerva* è di un milione e novecento mila franchi.

Il processo Cipriani e compagni

L'udienza di ieri non procedette calma come le precedenti.

Ecco quanto dicono i telegrammi:

Bardi Luigi, con molta vivacità raccontò i fatti del primo maggio. Disse che stamane vide una guardia che ferì l'accusato Volpi alla porta delle carceri nuove. Oggi trovasi in udienza.

Tutti gli accusati si levano gridando: *Chi è? Chi è? Eccolo, eccolo.* Bardi lo indica.

Volpi, che fu ferito, lo indica pure, dando querela in udienza.

Alcuni avvocati si avvicinano per prendere il nome della guardia.

L'ambiente riscaldasi. L'avvocato Martini fa constare al pubblico che non compie che il suo dovere cercando di scoprire il reo.

Il Pubblico Ministero difende il suo operato.

Il presidente, molto abilmente, mette fine all'incidente.

Continuando gli interrogatori, alla fine succede un incidente.

Gli avvocati Lollini, Camerini e Martini protestano contro i sequestri arbitrari commessi dalla questura.

Succedono vivaci scambi di parole col Pubblico Ministero.

Il presidente toglie la seduta a metà discussione.

Trattato italo-svizzero

Notizie da Roma fanno sperare come prossima la conclusione di questo trattato.

Deputato aggredito

Telegrammi da Napoli annuziano che un nucleo di individui, finora ignoti tentarono di aggredire presso la stazione ferroviaria il deputato Barelli, rompendogli i fanali della carrozza.

La salute di Luzzati

Telegrafano da Roma, 3: L'on. Luzzati ha passato una notte abbastanza buona e prosegue anche stamane nel miglioramento.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	4 febb. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	732.9	731.3	732.4	737.5
Umidità relativa	84	84	74	70
Stato del cielo	piov.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	48.0	8.4	1.4	—
Vento (direz.)	NE	NW	—	NE
Vento (vel. k.)	6	2	0	1
Term. cent.	4.9	4.6	4.6	2.9

Temperatura { massima 8.0, minima 4.5 }

Temperatura minima all'aperto 3.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 3:

Venti forti del III. quadrante, cielo coperto piovoso, nevicate a nord e medio Appennino, mare agitato specialmente coste occidentale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il divorzio

Su questo tema, come abbiamo annunziato, terrà domani sera una conferenza il chiarissimo avvocato Shiavi, nella sala maggiore dell'istituto tecnico.

La giunta municipale di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Eseguita la compilazione delle liste elettorali per la Camera di Commercio si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

—

Eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Dal Municipio di Udine, li 1 febbraio 1892

Il sindaco ELIO MORPURGO

Accademia di Udine. Ieri a sera fu sospesa la seduta in segno di lutto per la morte del socio ordinario prof. cav. Giuseppe Braidotti.

I soci poi sono invitati ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 3 1|2 pom.

Prestito della Croce Rossa italiana. 24ª estrazione del 1 febbraio 1892 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
10837	39	L. 50,000	3638	38	L. 50
8034	43	» 2,000	3801	23	» 50
9825	3	» 2,000	5555	10	» 50
5966	16	» 1,000	9558	17	» 50
6745	33	» 1,000	9580	36	» 50
2121	46	» 500	10693	26	» 50
6879	24	» 500	10722	4	» 50
1824	1	» 50	10923	35	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Dal numero 1 al 50
1367 1541 1633 3683 7072 7089
7100 7231 7699 8465 9609 11308

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Pagamenti e rimborsi dal 9 febbraio 1892:

Milano, Roma e Genova, presso la Banca Generale; Napoli, Società di Credito Meridionale; Torino, Banca di Torino; Firenze, M. Bondi e figli; Venezia, Iacob Levi e figli.

Associazione commerciale e industriale del Friuli

Il Comitato promotore di questa nuova società, adunatosi ieri presso la Camera di Commercio, approvò il progetto di Statuto allestito da una speciale commissione.

La società dovrebbe avere per scopo:

Di patrocinare i comuni interessi e quelli dei singoli soci sia direttamente sia ricorrendo alla Camera di Commercio; di appoggiare le iniziative di indole commerciale o industriale.

Di offrire ai soci un *luogo di ritrovo* fornito di pubblicazioni, di giornali e di telegrammi attinenti al commercio, all'industria e alle borse, ed eventualmente una sala per trattenimenti.

Di aprire al pubblico, nei giorni di mercato, una *Stanza di contrattazioni* al fine di promuovere ed agevolare l'incontro delle domande ed offerte delle merci, del denaro e dei titoli fiduciari.

Di prendere parte agli atti della vita pubblica in armonia col carattere della società, segnatamente quando trattisi di elezioni commerciali, amministrative e politiche.

Il progetto di statuto stabilisce inoltre che coloro i quali concorreranno con almeno cento lire alla fondazione del sodalizio saranno ascritti alla categoria dei soci fondatori. Quanto ai soci ordinari, viene proposta una tassa d'ammissione di 5 lire ed una tassa mensile di 2 lire per i soci della città, di una lira per quelli residenti in provincia.

Appena sarà stampato e distribuito lo schema di statuto, i membri del Comitato promotore raccoglieranno le firme dei fondatori e quelle degli aderenti alla società. E quando questi saranno in numero sufficiente, verrà convocata l'assemblea dei soci per approvare definitivamente lo statuto e per eleggere il Consiglio direttivo del sodalizio.

Sull'importante questione del dazio d'uscita sui bozzoli abbiamo ricevuto dal sig. M. P. Canciani un articolo che risponde al sig. F. G., nostro corrispondente da Milano per le sete.

Essendoci stato consegnato detto articolo troppo tardi, dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

Bollettino giudiziario. Pravisani fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

Aumento di sessennio. Al prof. Domenico Cajola, direttore della Scuola Normale di Udine fu conceduto l'aumento del sessennio.

Società anonima dei tramvia a cavalli in Udine

Avviso

S'invitano i signori Azionisti della Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 22 febbraio corr. alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente Ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel dì 28 febbraio stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno

I° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

II° Relazione dei Sindaci.

III° Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.

IV° Nomina delle cariche Sociali.

p. Il Presidente
il Vice Presidente
f. ANTONIO ROMANO

Si domandano provvedimenti contro un seccatore. Alcuni abitanti delle vie Francesco Mantica, A. L. Maro e luoghi adiacenti, ci mandano una lunga lettera nella quale espongono le loro lagnanze per il continuo disturbo che di giorno e di notte arreca il famoso e noto *Musan*. Essi scrivono:

« Costui si ferma ora in una, ora in altra delle vie a cantare e quindi pronuncia orribili bestemmie e improperie, perchè non trova lavoro.

« Duole specialmente per i bambini ai quali il *Musan* dà triste spettacolo di sè.

« Si dovrebbe una buona volta togliere tale inconveniente e l'unico mezzo sarebbe quello di rinchiudere il *Musan* in una casa di custodia. »

Da parte nostra facciamo eco ai desideri espressi in questa lettera e invitiamo le autorità a provvedervi sollecitamente.

Il solito Pacassi. Verso le ore 8 pom. di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato il solito Luigi Pacassi d'anni 40 facchino da Udine abitante in via superiore n. 57, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini in piazza V. E. ed invitato a seguire gli agenti in caserma, opponeva viva resistenza, apostrofandoli con parole ingiuriose e sputando loro in faccia.

Appropriazione indebita. Il negoziante Michele Maddaloni da Udine consegnava al facchino Antonio Romano 75 litri di vino per portarli ad un aventore, ma il romano lo vendette per lire 30 consumandole per proprio uso. Venne perciò denunciato all'Autorità giudiziaria.

Morte improvvisa. Stamattina alle 4 il negoziante di stoffe in Mercatovecchio Abramo Basevi, d'anni 63, morì improvvisamente, colpito da apoplessia.

Era uomo gioviale e generalmente benviso.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

Di *Braidotti cav. prof. Giuseppe*: Toso Antonio L. 2; Schiavi dott. L. Carlo L. 2; Novelli Ermenegildo L. 1; Billia dott. Gio Batta L. 2.

di *De Checco Antonio*: Rossati Antonio L. 1; Novelli Ermenegildo L. 1.

di *Mazzaroli-Ripari Rosa*, morta in Milano: Morelli Lorenzo L. 1.

di *Nadigh Giacomo*: Novelli Ermenegildo L. 1.

Le offerte si ricevono dall'ufficio della Congregazione di carità e dalla libreria Gambierasi.

Ringraziamento

La moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti riconoscentissimi ringraziano vivamente coloro che tanto gentilmente si prestarono a rendere solenni i funebri dell'estinto sig. *Carlo Prucher* e nello stesso tempo chiedono venia delle involontarie ommissioni.

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 febbraio

Cotterli Valentino fu Luigi, contadino di Laipacco, per furto, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Ietri Marco di Valentino e Reggio Pietro fu fu Antonio, contadini di San Giorgio di Nogaro imputati di furto; il primo fu condannato a tre giorni di reclusione, l'altro fu assolto.

CARNEVALE

Ballo Mercurio

Il Comitato del noto ballo tenne ieri sera seduta nei locali della Società fra gli agenti di Commercio.

Dallo spoglio delle sottoscrizioni finora raccolte risultò che il numero è superiore a qualunque previsione, e ci piace quindi constatare che oltre al brillantissimo esito della festa è ormai assicurato un non lieve vantaggio alle associazioni cittadine che il Comitato si è proposto di beneficare.

Allo scopo poi di far osservare scrupolosamente l'art. 3 del Regolamento, il Comitato stesso ha deliberato che le signore maschere debbano intervenire munite del rispettivo biglietto portante il nome della persona che le ha invitate.

Venne infine incaricata la Presidenza per l'acquisto d'un braccialetto d'oro che il giurì appositamente nominato e composto di quattro persone estranee al Comitato destinerà alla miglior maschera.

Da parte nostra non possiamo che augurare buon divertimento a tutti, ed esprimere la speranza che anche negli anni venturi venga continuata questa festa che ha già incontrato le simpatie dell'intera cittadinanza.

Il veglione di stanotte al Nazionale, essendo il primo dei Mercordi, fu abbastanza animato e si protrasse fino alle prime ore del mattino.

Apprezzata ed applaudita fu la distinta orchestra del Consorzio filarmonico.

LIBRI E GIORNALI

Scritture d'Affari. E' questo il titolo d'un Manuale essenzialmente pratico, lavoro originale del chiaro prof. Maffioli, direttore della R. Scuola tecnica di Crema, e pubblicata dall'editore Hoepli di Milano nell'ottima collezione dei suoi Manuali. Il volume, legato elegantemente in tela, supera le 200 pagine e costa solo L. 1,50.

Con questo suo nuovo lavoro, il Maffioli si propose di mettere chiunque in grado di sbrigare da sè, senza pregiudizio dei proprii interessi, e senza dimenticare alcune tassative formalità di legge tutti gli atti d'ordine privato e commerciale che possono tornare indispensabili in date circostanze. Alle necessarie istruzioni, caso per caso, l'autore fa seguire alcuni opportuni consigli e gli esempi pratici. Non si potrebbe desiderare, invero, una maggiore chiarezza, una maggiore precisione in un libro che, per l'indole sua, è destinato a un gran numero di persone di varie classi e di varie occupazioni.

Lo stesso prof. Maffioli ha pure compilato « Diritti e doveri » altro ottimo e pratico Manuale pel cittadino italiano, e in ispecie utilissimo alle scuole. Questo libro ha avuto l'onore, in meno di dieci anni, di sette copiosissime edizioni. E' una pratica illustrazione di quanto riguarda i concetti fondamentali degli attuali nostri ordinamenti politici, nonchè l'esercizio dei diritti e dei doveri che in un regime costituzionale incombe al cittadino.

Un giorno a San Vincenzo d'Africa

(POEMUCCI IN PROSA)

Descrivere San Vincenzo dell'isola omonima è cosa non ardua, ma scabrosa dal lato delle indeterminatezze dell'ambiente, dalla vaporosità de' colori locali; ed infine dalle acque circostanti che la rinchiudono come in una fortezza, dai diversi canali che la intersecano, dalle due rapide correnti che la collegano, una che conduce a questa carbonifera stazione i grossi legni di transito, postali e mercantili, l'altra che li attira con sempre crescente velocità verso le coste del sud-America, al Brasile, alla Plata, nella Patagonia.

Immaginatevi, lettori carissimi, una massa eterogenea di terreno alquanto rialzato a tramontana, e pendente a larghi declivi su San Vincenzo: montagnole e voragini arse, liquefatte dalle vampe incendenti di un sole meridiano perpetuo, senza un ciuffo di erba, dall'arborizione nana, quasi intisichita: località vegetalmente brutte, nel cui seno si annidano tanti tormenti, e si rinserrano altrettanti dannati: — le cave di carbon fossile, monopolizzate da grosse compagnie inglesi, per mezzo dei poveri negri che vi seppelliscono tutta la loro vita, con piccioli salari, con molti rischi e pericoli, tra infiniti guai di nude animalità umane, tratte lì per un caso ironico della sorte, della natura matrigna che le costringe ora a lavori titanici di travagli senza risorse, di ignorati dolori, di miserandi sacrifici.

Bruto bestemmiava, vicino a morte, la virtù, dicendola larva, nome e non cosa, e pentendosi di averla fin' allora seguita con tanto entusiasmo; ma egli era purance corazzato di quell'alta rinomanza che lo avrebbe, defunto, rilevato dalla polvere dell'oblio — ed egli sel sapeva — il rivendicatore degli estremi aneliti della romana repubblica, e ne godeva, pur ironeggiando in fine contro essa virtù! — ma che dire di questi adusti, isolani, che sen vivono nel beato azzurro dell'ignoto, e su cui forse aleggia e brilla di più vivida luce il sugo e il concetto più vero e più puro della virtù?...

Sembrerà paradossale il mio opinare; ma, o ch'io m'igganno, noi bianchi dalla pelle fine siamo troppo corrivi a giudicare dalle inospiti plaghe i nostri fratelli, che pur essi hanno di quel d'Adamo. Bisogna vedere, constatare, sillogizzare « *in pondere et mensura.* »

Ecco là in mezzo al mare uno sdruscito canotto montato da un vecchio Caronte, e da una coppia di piccoli bimbi negri.... abborda un navile in precaria permanenza; e a un concertato segno (che si fa da esso Caronte col picchiare del suo remo su la banchina del canotto) i due bimbi negri si immergono — senza tanti preamboli — giù nelle queta e lucide acque del golfo sanvincentino; e, dopo buon pezzo di raccapricciante smarrimento, si risollevano a galla, tra le maraviglie della gente di bordo del vapore europeo. Stuzzicata la sua curiosità, comincia essa a gittare nel mare, e a non indifferenti distanze, monete di rame e d'argento; e i bimbi giù a raccattarle, tenendo l'obolo della carità in bocca, giulivi, accanto al Caronte, che ascende tanta buona grazia in fondo, tra le fessure interne del suo canottaccio.

Finita la preda da parte di questi mirabili palombari, e sopita la curiosità di quei di bordo, cioè contenti gli uni di aversi guadagnato il pane cotidiano, e soddisfatti gli altri di questa singolare avventura da contarsi in patria; Caronte remiga a forti braccia in alto mare, e i bimbi negri accovacciati lo rimirano in atto pietoso, numerandone le contratture dei muscoli: ho visto Caronte contare il danaro procacciatosi in quel giorno; l'ho veduto ridente in mezzo a' suoi bimbi approdare a San Vincenzo.

Caronte è il padre di questi piccini: lo sdruscito canotto è la loro comune dimora e casa, perpetuamente immune da aggravi ipotecari, ed esposta in sempiterno alle onde, ai venti, alle furie, ai rabuffi, agli uragani oceanici: il remo, con cui il padre batte la panchina, è il più significante segnacolo di libertà, che risveglia nei suoi figli piccolini l'estro poetico dell'indipendenza e della forte natura marinaresca; — e se la loro industria di raggranellare que' pochi quattrini a forza di tanti esercizi e di tanti stenti, è ben povera cosa, ed aliena dal fosco pirateggiare dei levantini, io non dubito punto di asserire che quanti vecchi caronti e quanti piccoli negri esercitano a S. Vincenzo quell'antedescritto mestiere, non sieno per pervenire al culmine della loro patria indipendenza; sempre se le nazioni incivilite europee non si movano ad evangelizzarli, nel senso di sfruttarli e di malmenarli per tutte guise...

**

E mentre noto con fremiti di commozione tanto tesoro di patria carità, e tanto spettacolo di fiera indipendenza, eccomi su una via di San Vincenzo a crivellare un grosso cocco, a succiarne il liquore sovrano e a pascermi della sua polpa biancheccia, in mezzo ai Negri! — sì, in mezzo ai negri, perchè gli alberghi inglesi non avrebbero ricettata così tanta attraenza, da farmeli amare e stimare.... La schietta natura gode di essere intesa assolo; e se io non intendeva il loro linguaggio, non per questo mi riescivano inintelligibili i loro moti, le mimiche loro manifestazioni, con cui il pensiero si esplica alle volte e in date circostanze assai più chiaramente di un bel timbro di voce baritonale. La cittadella è civettuola, e apparisce, vista da un breve rialzo, come una borgata marina abbruzzese, meno il verde e i cocentissimi ardori: si mantiene abbastanza netta, mercè le cure degli anglici occhiali; ha alberghi di lusso; ma, in complesso, si vive male e si sta peggio, aspirato l'orrido clima, e visto e considerato che molte altre cose congiurano a tenere ben lontano l'« *ospite desiato* » dagli avidi speculatori di borsa, dai crudeli dissanguatori, spacciatori.. di merce europea.... che è tutto dire.

**

Entro in un caffè. Si ballava, si gridava. Donne discinte, uomini alcoolizzati, guardie con le sciabole in mezzo alle gambe (sic!); un vero pandemonio, dove il men bello era quello di vedere si degradata la mansione della civica vigilanza in ritrovi sì lupercali: con un viso da far paura al diavolo, mi avvicino alla tavoleggiante... e mi faccio intendere.... per un caffè.

Una lurida megèra versa in una crosta di cocca l'insulso Moka, e senza rumori, mi si accosta, servendomi. Grazie tante! bevo, e nel posare il prezioso recipiente, una guardia civica mi fa moto che la segua, entro un'altra camera.... Ciò che vidi, ve lo dica per me l'Heine nell'ultimo capitolo dell'*Alemagna*; ma ciò che non taccio è, che uscendo da quel caffè, i ruggiti del Piroscafo avvisatore mi richiamavano a bordo; e che nel mio ulteriore tra-

gitto alla volta di Buenos-Ayres, pensava e a S. Vincenzo spersa nell'acque, e a quei Caronti, nonchè a quel Caffè, e a quelle civiche guardie, che insegnano così per bene gli atti del galateo alle isolane di quella zona africana... in questo..... *fin de siècle !*...

Primiero 26 gennaio 1892.

FRANCESCHI ANTONIO.

IL PETROLIO

Numerose sono state le mutazioni e gli incrementi nell'industria del petrolio negli ultimi due anni. E' impossibile ora di predire quale ne sarà l'avvenire, ma è chiaro che essa ci prepara molte sorprese.

Tutti quelli che ne hanno studiato lo sviluppo ammettono che l'attuale sistema di distribuzione del petrolio è per molta parte artificiale, e richiederà notevoli modificazioni.

Le provviste del petrolio pel mondo intero derivano dalla Russia e dagli Stati-Uniti d'America. Batum ad oriente e Filadelfia ad occidente, sono i due grandi centri distributori, ed oggi i consumatori, anche della China e dell'India devono procurarsi l'olio illuminante di cui abbisognano dall'una o dall'altra di queste due località.

Fra qualche anno non è improbabile, che scavando gli abbandonati giacimenti oleiferi nel nord-ovest del Canadà, non sorga a Vancouver una rivale di Filadelfia. Da questa località verrebbe provveduto a tutta l'Asia orientale.

Un'altra rivale si prepara al Callao, nell'America meridionale, dal quale i non meno enormi giacimenti di olio intorno a Lima, provvederanno ai bisogni dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Queste due regioni hanno anch'esse i loro depositi di olio; ma per quanto si può accertare, nessuna di esse è probabile che possa produrre quanto basti al proprio consumo.

Filadelfia avrà da provvedere al mercato interno e gareggierà con Batum pei mercati d'Europa. Batum sarà il centro distributore per l'Asia settentrionale ed occidentale e per l'Africa orientale.

L'industria del petrolio è ancora ai suoi primordii ed ha davanti a sè un grande avvenire.

UN'ASSOCIAZIONE
di spacciatori di monete false
Tredici arresti

A Milano venne scoperta un'associazione di spacciatori di monete false.

In seguito a questa scoperta furono fatti 7 arresti a Milano, 3 a Corsico (dintorni di Milano) e due a Chiari (Brescia).

Terribile uragano a Vienna
2 morti e 150 feriti

Giorni sono un terribile uragano produsse immensi danni a Vienna e dintorni. Il vento frantumò migliaia di vetri di finestre; fece crollare i fumaioli di molti camini i cui materiali lanciati in istrada ferirono i passanti. Cavalli e carrozze furono rovesciati, quantità di alberi nel *Prater* e nei Giardini pubblici sradicati, abbattuti pure centinaia di pali del telegrafo.

Vi sono 2 morti e più di 150 feriti.

Una sanguinosa statistica elettorale

Nelle ultime elezioni in Ungheria rimasero uccise 20 persone, ferite gravemente più di 200. Si fecero circa 600 arresti.

Tre soldati asfissiati

L'altra notte, avvenne un grave fatto nel corpo di guardia della Tesoreria a Livorno.

A una cert'ora, mentre, il soldato di sentinella Motroni Torello faceva il debito suo passeggiando all'aperto o stando riparato dentro il casotto, il caporale Roberti Pasquale e gli altri due suoi compagni Marcello Vizzino e Provenzano Salvatore avevano chiusa la stanza nella quale era acceso un grosso braciere, e si addormentarono.

Circa il tocco, il caporale si svegliò e sentendosi oppresso il respiro, tentò avvicinarsi alla porta per aprirla, ma gli mancarono le forze e cadde a terra.

Al tocco e quaranta il soldato Motroni, veduta da un pezzo passata l'ora del cambio della fazione, senza che comparissero nè il caporale nè il soldato che doveva sostituirlo in sentinella, si avvicinò alla porta del corpo di guardia e dopo aver replicatamente picchiato senza ottenere risposta, aprì a forza e vide il caporale disteso a terra e due soldati sul pancaccio che non davano segni di vita.

Il Motrone chiamò alcuni passanti e fece avvertire la questura e la pubblica assistenza.

I soci di questa accorsero con tre lettighe e trasportarono i tre disgraziati all'Ospedale Militare, dove si constatò che si trattava di un principio di asfissia provocata da una fuga di gas sviluppatasi nel guardiuolo.

Adesso i tre soldati sono fuori di pericolo.

Un indennizzo di 50,000 franchi
A Chadourne

Il *Radical* di Parigi dice che Grecoff ha consegnato al rappresentante della Francia a Sofia la somma di lire 50,000 per indennizzare Chadourne espulso dalla Bulgaria.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno
Seduta del 3 febbraio

PRES. FARINI.

Apresi la seduta alle 2.20.

Riprendesi la discussione sullo stato degli impiegati civili. Si approvano gli articoli rimasti sospesi 4, 14, 16, 22 e 23.

L'art. 16 si approva con una nuova formola concordata col ministro, colla quale si equiparano i cittadini di altre regioni italiane, ove abbiano ottenuto la naturalità per decreto reale e prestato giuramento di fedeltà al Re.

Si approvano gli articoli fino al 46 che rimane sospeso.

Levasi la seduta alle 6.15.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.15.

Quindi si discute il progetto relativo al servizio di navigazione fra Reggio e Messina in corrispondenza coi treni ferroviari, coi piroscafi.

La discussione fu abbastanza animata, ma si approvarono tutti gli articoli senza emendamenti.

Coll'art. 2 viene stabilito che i piroscafi destinati al servizio dello stretto di Messina abbiano il registro non inferiore a 300 tonnellate e che non impieghino più di 40 minuti per la traversata.

Si presentano varie interpellanze.

L'on. Antonelli poi dichiara di convertire in interrogazione una sua interpellanza sugli operai disoccupati di Roma. — Quindi si leva la seduta alle ore 6 e 20.

Telegrammi

Il suicidio di un tenente a Piacenza

Piacenza, 3. Ierimane alle 7 1|2 nella casa delle sorelle Gelpi, in via Diritta, suicidavasi con due colpi di rivoltella al cuore il sottotenente contabile del 21 artiglieria Toschi Ferruccio, nativo di Parma.

I due colpi se li sparò stando a letto.

Il cadavere, fu trovato in terra, in mezzo ad un lago di sangue.

Un grave fatto di sangue a Sampierdarena

Genova, 3. La notte scorsa verso le ore 12 avvenne nella vicina Sampierdarena, un gravissimo fatto di sangue. Mentre certo Giovanni Rabotti, d'anni 30, si trovava a passare in vicinanza della stazione del tram per recarsi alla propria abitazione, venne improvvisamente aggredito da due individui, i quali senza lasciargli il tempo di mettersi sulla difensiva, gli vibrarono parecchi colpi di coltello alla faccia e al collo; una coltellata toccò la carotide; il poveretto, assalito così ferocemente, cadde a terra moribondo. Gli assassini fuggirono.

Raccolto da alcuni passanti, venne trasportato al Civico Ospedale, dove morì.

La linfa Koch

Berlino, 3. — La *Post* riferisce che Koch migliorò essenzialmente la linfa della tubercolosi. Se ne sperano migliori effetti. Quanto prima verrà pubblicata la relazione in proposito.

Tumulti in Portogallo

Lisbona 3. Gli operai disoccupati saccheggiarono alcuni forni; si fecero parecchi arresti.

La Camera respinse la proposta di vendere le colonie.

Alle ore 4 ant. d'oggi cessava improvvisamente di vivere

ABRAMO BASEVI

d'anni 63

La moglie, il figlio, la nuora, i fratelli e le sorelle addoloratissimi ne porgono il triste annunzio e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 4 febbraio 1892

I funerali seguiranno domani venerdì 5 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla via Mercatovecchio N. 29.

ROSA MAZZAROLI-RIPARI

Un telegramma fatale mi apportò la desolante notizia che il giorno 2 corrente in Milano, era morta **Rosa Mazzaroli-Ripari**. — Crudele destino!.. poichè un'altra di quelle elette donne, tipo di madre e di sposa, qual fu la mia carissima cugina, di quelle donne benedette che sono gli angeli in terra, ci ha abbandonati per sempre. — Non unicamente il marito ed i figli immerge nel più profondo dolore tale scomparsa dalla terra, ma accuora parenti, amici e ognuno che conobbe quella carissima estinta.

Essa fu donna colta, affabile, gentile con chiunque l'avvicinava; insuperabile nel suo affetto verso la propria famiglia a cui consacrò tutta se stessa.

Provò sventure, e le sopportò con quella ammirabile fortezza e serenità che si rivelano solo nelle persone in cui l'animo è alto.

Comprendo tutto lo strazio del povero Cesare e dei figli Ugo ed Alessandro, imperciocchè la inattesa dipartita di quell'ottima creatura lascia tra voi tale vuoto che nulla vale a riempierlo.

A tanta jattura vostra non trovo parole che possano lenire il vostro dolore, e non mi rimane che piangere con voi per la morte della vostra adorata estinta.

Il cugino

G. B. CLAMA

IN MEMORIA

del

Cav. Prof. GIUSEPPE BRAIDOTTI

Ieri, circondato dalle affettuose cure della virtuosa consorte, dei diletti figli e delle nuore, rendeva serenamente la candida anima a Dio il cav. prof. *Giuseppe Braidotti*.

Fu uomo di vero carattere, franco, leale, probo, integerrimo.

Salì ad onorifica posizione sociale per solo proprio e forte volere.

Dedicò l'intera laboriosissima vita alla famiglia.

Per molti anni fu docente di matematica nel nostro ginnasio-liceo.

Amò sinceramente i discepoli, fu giusto con essi, e ne fu corrisposto di stima e d'affetto.

Quale miglior conforto ai suoi cari, affranti dal dolore, che il ricordo delle alte e nobili virtù di tanto uomo, la memoria del quale non morrà in quelli che ebbero la ventura di conoscerlo!

Gli amici

G. P. — A. T.

Il triste annunzio della morte dell'ingegnere

Prof. Cav. GIUSEPPE BRAIDOTTI

giunse doloroso al cuore della cittadinanza udinese e giunse dolorosissimo a tutti quelli — e sono molti — che ebbero la fortuna di averlo avuto a maestro.

La sua parola, di una insuperabile chiarezza, di una inappuntabile proprietà e precisione, istruiva, dilettava ed affascinava; ed il professore Braidotti ebbe il raro vanto di attrarre e di avviare alla carriera dell'ingegnere non pochi dei suoi scolari, che, prima di assistere alle sue lezioni, sentivano quasi avversione allo studio delle matematiche discipline. Oltre che esporle con una mirabile abilità didattica, sapeva chiarire le più astratte teorie della scienza con accenni ed applicazioni pratiche ed appropriate per cui nei fenomeni più ovvii e comuni dell'industria e dell'arte riusciva a far vedere e splendere la comprensiva generalità dei principii.

Per quanto con dignitosa modestia nascondesse la varia dottrina, il suo autorevole giudizio fu più volte invocato anche nelle questioni dell'ingegneria, e l'Accademia udinese si tenne ad onore di scriverne il nome nell'Albo dei membri ordinarii.

Dotato di uno spirito fine ed all'occasione incisivo, nella ristretta cerchia dei suoi intimi seppe, anche in questi ultimi anni, essere e mantenersi geniale elemento di gaja vivacità.

Fu l'idolo della sua onorata Famiglia, della quale il venerando nonagenario era la consolazione e l'orgoglio.

Ottimo cittadino, ottimo magistrato fu sempre e da tutti tenuto in alta estimazione.

Ed io col palpito della gratitudine m'inchino riverente davanti alla sacra figura del venerato Maestro, e sono ben certo d'interpretare al vero il sentimento dei tanti altri già discepoli del professore Braidotti se affermo che la sua memoria sarà sempre benedetta ed affettuosamente ricordata.

Udine, 4 febbraio 1892.

G. CLODIG

Forte dissesto d'una ditta di Napoli

La ditta Giovanni Malatesta, negoziante in tessuti, a Napoli, è fortemente dissestata; trattasi d'un passivo di L. 1,200,000.

Un'Associazione pel libero scambio

Col concorso di ogni scuola politica ed economica si inaugurò l'altro ieri a Milano la bella sede dell'Associazione per il libero commercio, che conta già 250 soci. Nel discorso inaugurale il presidente Gavazzi, si augurò che sorgano altre consimili Associazioni onde trionfi il liberismo.

Il prefetto rispose compiacendosi di questa iniziativa che promuove lotte feconde pel paese.

Il dazio sulle sete

Telegrafano da Roma:

I deputati che si occupano dell'abolizione del dazio d'uscita sulle sete, terranno sabato una adunanza per insistere onde non si ritardi l'abolizione. Questa seduta fu deliberata in seguito alle voci secondo le quali il ministero vorrebbe fare l'abolizione gradualmente in due o tre anni.

MERCATO ODIERNO
LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta I qual.	L. 4.90	5.—	al quint.	
fieno dell'Alta II »	» 3.90	4.00	»	
fieno della Bassa I »	» 3.70	3.80	»	
fieno della Bassa II »	» 3.00	3.40	»	
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera	» 3.—	3.10	»	
	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.35	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.90	—.—	—.—

UOVA

Uova	L. 6.— a 5.50	al cento

LEGUMI

Patate	» 0.09 a 0.10	»
Fagiuoli	» 0.26 a 0.40	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.80 a 1.90	al kilo
Burro del monte	» 2.00 a 2.10	»

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.—	11.20	All'ett.
Gialloncino	» 14.50	14.—	»
Frumento	» 21.50	22 —	»
Granoturco	» 12.—	13.50	»
Giallone	» 14.80	14.25	»
Lupini	» 8.20	7.50	»
Sorgorosso	» 7.—	7.30	»
Maroni	» —.— a —.—		al kil.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.00	al kilo
Polli »	» 1.15 a 1.10	»
Oche vive	» 0.80 a 0.85	al kil.
Oche morte	» 0.90 a 1.10	»

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 4 febbraio 1892

Rendita	4 febb.	3 febb.
Ital 5% contanti	93.90	93.75
» fine mese	93.95	93.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	308 1/2	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	478.—
» » » 4 1/2	487.—	488 —
» 5% Banco Napoli	470.—	475.—
Fer. Udine-Pont.	450 —	452. –
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	504.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31.—	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	43.—
» Cotonificio Veneto	245.—	245.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.80	102.75
Germania »	126.80	126.90
Londra »	25.84	25.82
Austria e Banconote »	219.—	218.50
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	91.15	90.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	91.05	90.20
Tendenza incerta.		

La buona tendenza dell'estero non è secondata dai nostri mercati che seguono diffidenti il rialzo impressionati dalla fermezza del cambio.

Il tasso del danaro sempre facile. Le Banche locali praticano tassi di favore.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

GIUOCO DEL LEONE GIÀ DELL'OCA

GIUOCO DEL LEONE GIÀ DELL'OCA

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti